

COMUNE DI PARONA  
(Provincia di Pavia)

CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE

VERBALE DELLA SEDUTA N. 4 DEL 14 LUGLIO 2016

**Componenti presenti**

<b>Componente</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
ALLEGRI Giorgio (Comitato dei Cittadini di Parona per la Salute e l'Ambiente)	Rappr. Associazione	X	
BARONI Sergio (Futuro Sostenibile in Lomellina)	Rappr. Associazione	X	
VARESE Fabrizio (WWF Lomellina)	Rappr. Associazione		X
BERNARDINELLO Gianfranco (Legambiente Lomellina – Circolo “Colibri”)	Rappr. Associazione	X	
AMOROSO Carla	Privato		X
BASIRICÒ Daniele	Privato	X	
CARBONE Franca	Privato		X
CARRUBBA Paolo	Privato		X
DI AGOSTINO Palmarino	Privato	X	
FIRPO Piero	Privato	X	
FRANZOSO Marco	Privato		X
GROPPO Manuela	Privato	X	
LORENA Giuseppe	Privato	X	
ORLANDI Riccardo	Privato	X	
RE Marco	Privato		X
RIVIECCIO Ciro	Privato		X
SABATINO Angela	Privato	X	
SOFFRITTI Renato	Privato	X	
ZIGLIOLI Giuseppe	Privato	X	
<b>Totali</b>		12	7

**Altri partecipanti**

Per l'Amministrazione Comunale: LORENA Marco (Sindaco)

Altri Invitati: Ing. Barbara CROTTI e Ing. Andrea VACCHELLI (ASMare), Ing. Davide MAFFEI (Pavia Acque)

## **Ordine del giorno**

- 1) provvedimenti adottati a seguito della rilevazione di livelli anomali di tricloroetilene e tetracloroetilene presso l'impianto di trattamento delle acque potabili di V.le Lombardia; conclusioni della riunione dello scorso 7 luglio indetta dalla Provincia di Pavia in relazione alla segnalazione di idrocarburi (nota: trattasi di errore dell'ordine del giorno. Le sostanze segnalate sono i già citati solventi clorurati) nella falda acquifera effettuata dal comune di Parona nel 2011;
- 2) programma di massima per l'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata con cassonetti a calotta e l'apertura della piazzola ecologica comunale;
- 3) schiumature di alluminio radiocontaminate detenute presso la ditta Intals S.p.A.;
- 4) sversamento di origine dolosa dell'oleodotto SARPOM transitante nel territorio comunale;
- 5) adesione del Comune di Parona all'edizione 2016 di "Puliamo il mondo" di Legambiente;
- 6) varie ed eventuali.

## **Resoconto**

In data 14 luglio 2016, alle ore 21:15, presso la Sala Consigliare del Comune di Parona, si riunisce la Consulta Comunale per l'Ambiente del Comune di Parona.

Il Presidente ORLANDI procede con l'appello e riscontra, dato il numero insufficiente di presenti, la necessità di ricorrere alla seconda convocazione. In seconda convocazione, confermata la regolarità della seduta, vengono aperti i lavori.

Prende subito la parola il Sindaco Marco LORENA per illustrare brevemente, riguardo al primo tema all'ordine del giorno, la cronologia degli eventi inerenti i pozzi da cui viene emunta l'acqua potabile di Parona.

Una prima segnalazione fu fatta da ASL l'1 dicembre 1998 a causa della presenza di idrocarburi nel pozzo allora in uso sito in via IV Novembre (pensile). Alla fine del 2000 il pozzo sito in V.le Lombardia venne chiuso. Il 3 ottobre 2002, a causa di lavori da effettuare al pensile di via IV Novembre, l'Amministrazione Comunale allora in carica fece effettuare delle analisi all'acqua emunta dal pozzo di V.le Lombardia; l'esito fu negativo. Dopo soli 5 mesi, nel marzo 2003, quest'ultimo pozzo viene chiuso in quanto nelle acque venne nuovamente riscontrata la presenza di idrocarburi.

Nel 2005 venne costruito il pozzo di via delle Vigne da cui, ancora oggi, viene emunta l'acqua potabile in uso a Parona. L'11 luglio 2011 in tale acqua furono rilevati i composti organo-alogenati

tetracloroetilene e tricloroetilene. Il 22 settembre 2012 l'Amministrazione comunale, non avendo ancora ottenuto un riscontro, sollecitò nuovamente la provincia di Pavia circa la risoluzione del problema.

Il 25 gennaio 2013 venne indetta la Conferenza dei Servizi che si è svolta soltanto lo scorso 7 luglio 2016: in tale data ha avuto luogo il primo incontro tra Comune di Parona, Provincia di Pavia, ATS (ex ASL) di Pavia e ARPA di Pavia finalizzato alla comprensione e ricerca delle cause e possibili fonti dell'inquinamento da composti organo-alogenati. In tale sede gli enti preposti, non avendo a disposizione abbastanza informazioni per individuare la fonte di tali inquinanti, trasmettono alla Regione Lombardia le informazioni riguardanti il superamento dei limiti riscontrato nelle acque emunte a fine idropotabile poiché tale problema è stato riscontrato in diversi comuni limitrofi.

Inoltre, Provincia di Pavia e ARPA suggeriscono che si prosegua con i monitoraggi previsti con una frequenza almeno annuale su tutti i pozzi della zona interessata.

Il Sindaco Marco LORENA spiega inoltre che il pozzo di Via delle Vigne è stato costruito a nord del territorio comunale in quanto sembra che la sorgente causa dell'inquinamento sia a monte di Parona ed elenca una serie di attività che prevedono l'uso dei due composti organo-alogenati: il tetracloroetilene viene utilizzato soprattutto per i lavaggi a secco nelle lavanderie e nella lavorazione dei metalli; il tricloroetilene è utilizzato come solvente per gas, vernici.

Prende quindi la parola il Direttore Generale di ASMare Ing. VACCHELLI che illustra la natura di Pavia Acque e di ASMare: la prima è una società consortile di ex municipalizzate e si occupa della gestione degli interventi sugli impianti acquedottistici e, dallo scorso anno, anche di bollettazione; la seconda è una società operativa che si occupa della manutenzione degli impianti e di tutte le eventuali problematiche ad essa legate. Per esempio, problemi di pressione dell'acqua nei rubinetti, o mancanza di acqua vengono risolti da ASMare; apertura e chiusura dei pozzi vengono gestite da Pavia Acque.

Interviene l'Ing. CROTTI di ASMare che spiega come, nel marzo 2014, ASMare, subentrata a Multiservizi di Parona, abbia ottimizzato il servizio offerto e la rete acquedottistica effettuando un revamping della centrale di potabilizzazione e demolendo il pensile sito in via IV Novembre. Spiega inoltre che, per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano, ASMare ha l'obbligo di redigere un piano di controllo e di comunicarlo ad ATS. ASMare effettua, oltre ai controlli minimi previsti per legge, alcuni controlli aggiuntivi che permettono di monitorare la funzionalità dell'impianto. Sul sito internet di ASMare sono pubblicati gli esiti delle analisi delle acque.

Negli ultimi mesi è stata riscontrata la presenza dei due composti organo-alogenati tetracloroetilene e tricloroetilene nell'acqua emunta dal pozzo di Via delle Vigne; tale acqua subisce il trattamento che la rende potabile nell'impianto sito in V.le Lombardia; da qui viene immessa in rete e distribuita a tutte le utenze del paese.

L'Ing. CROTTI illustra quindi la tabella presente a pag. 2 dell'informativa consegnata ad inizio seduta ai presenti (vedi Allegato A), tabella nella quale viene elencata la somma delle concentrazioni dei due inquinanti misurata nei mesi di gennaio, maggio, giugno e luglio 2016 nell'acqua grezza emunta dal pozzo di Via delle Vigne, nell'acqua grezza emunta dal pozzo non attualmente in uso di V.le Lombardia e dall'acqua in uscita dall'impianto potabilizzatore di V.le Lombardia (acqua che viene immessa in rete): è possibile vedere come la somma delle concentrazioni dei due inquinanti aumenti nell'acqua grezza del pozzo di Via delle Vigne e come, invece, rimanga inferiore a 0 nell'acqua del pozzo di V.le Lombardia. I valori delle analisi effettuate su tali acque nei mesi di febbraio ed aprile non sono riportati in quanto il piano di monitoraggio di ASMare non le prevedeva, essendo l'acqua di falda priva di una grande variabilità. Infatti ATS prescrive di monitorare l'Acqua di falda una sola volta l'anno; ASMare, a causa della presenza dei due solventi, ora effettua dei campionamenti più frequentemente.

È anche possibile vedere come, nell'acqua in uscita dall'impianto potabilizzatore, la somma delle concentrazioni dei due inquinanti, che per legge deve essere inferiore a 10 µg/l, abbia un incremento significativo a partire dal mese di febbraio fino ad avere un picco (6 µg/l) nel campionamento effettuato il 10 maggio. In seguito a tale rilevamento ASMare ha sostituito i filtri a carbone, determinando così il ritorno a valori inferiori allo 0: nell'ultima analisi, effettuata l'11 luglio scorso, il valore è di 0,24 µg/l.

ATS aveva segnalato che nei suoi campionamenti vi erano alte concentrazioni dei due inquinanti. In relazione a tali segnalazioni, ASMare ha riaperto il pozzo di V.le Lombardia con il solo scopo di campionarne nel tempo l'acqua e verificarne l'eventuale bontà, infatti al momento l'acqua emunta viene scaricata in fognatura. Dalle analisi effettuate si evince che i due composti tetracloroetilene e tricloroetilene non hanno contaminato tale pozzo.

ASMare ha quindi sollecitato la Provincia di Pavia e ATS affinché venga riaperto il pozzo di V.le Lombardia che, oltretutto, è più vicino all'impianto potabilizzatore rispetto a quello di Via delle Vigne. Interviene l'Ing. VACCHELLI il quale ribadisce che il pozzo di V.le Lombardia presenta un'acqua di qualità migliore rispetto a quello di Via delle Vigne, infatti il primo non risulta essere al momento

inquinato, presenta alte concentrazioni di ferro e manganese che però sono elementi naturalmente presenti nelle falde profonde e, cosa importante, non sono di origine antropica. L'unico problema che si potrebbe presentare tornando ad utilizzare questo pozzo sta nel fatto che c'è la possibilità che nel tempo possa ripresentarsi il problema dell'inquinamento da idrocarburi.

ASMare ha chiesto a Pavia Acque di autorizzare l'uso di tale pozzo che attinge l'acqua da una falda più profonda rispetto a quella del pozzo di Via delle Vigne: più la falda è profonda e più l'acqua è pura e ricca di ferro e manganese. Fino a qualche anno fa la normativa permetteva la presenza dei due elementi nell'acqua potabile, in quanto non recano danni alla salute umana. L'impianto potabilizzatore di cui è dotata Parona, comunque, abbatte la concentrazione di questi due elementi.

Purtroppo il pozzo di V.le Lombardia è sito in prossimità della zona industriale, in ispecie della ditta Intals, pertanto occorre monitorare nel tempo la qualità dell'acqua presente in falda. Una proposta è che venga usata l'acqua di tale pozzo quando devono essere effettuati dei lavori di manutenzione sul pozzo ora in uso di Via delle Vigne. L'Ing. ribadisce che se Pavia Acque desse il permesso di riutilizzare questo pozzo la qualità dell'acqua dovrebbe essere attentamente monitorata, in quanto esiste la possibilità che possa riverificarsi l'inquinamento da idrocarburi (in tal caso, si renderebbe necessario chiudere definitivamente tale pozzo).

Viene quindi descritto l'impianto potabilizzatore di Parona: l'acqua emunta passa attraverso un ossidatore che determina l'ossidazione del ferro e del manganese presenti. I due elementi, ossidati, vengono trattenuti dai filtri a sabbia presenti nel sistema di filtrazione mista composto da uno strato di rosite (sabbia verde), uno strato di carbone (che ha il compito di trattenere i composti clorurati ed è stato inserito volutamente per offrire una certa "copertura" durante le operazioni di manutenzione del vero e proprio filtro a carbone) e uno strato di sabbia. L'acqua passa quindi attraverso il filtro a carbone; successivamente viene addizionata di ipoclorito di sodio e immessa in rete.

L'Ing. VACCHELLI riferisce che anche nel Comune di Cassolnovo si sono avuti problemi legati alla presenza dei due composti organo-alogenati.

L'Ing. CROTTI giustifica l'aumento della somma delle concentrazioni dei due solventi nell'acqua in uscita dall'impianto potabilizzatore di Parona asserendo che probabilmente il filtro a carbone si stava saturando; come conseguenza il filtro è stato sostituito e ASMare ha deciso di effettuare dei controlli aggiuntivi con frequenza mensile per un anno. Relativamente alla discrepanza tra le concentrazioni di tri / tetracloroetilene riscontrate ad aprile 2016 da ATS e da ASMare, conferma che ASMare si avvale

per le proprie analisi di laboratori accreditati dotati di certificazione attestante la bontà delle analisi effettuate; riferisce che ATS non è stata sin qui sottoposta ai medesimi vincoli e che per conseguenza ha adottato nelle proprie misurazioni un livello di incertezza analitica piuttosto elevato (pari a  $\pm 6$  microgrammi/litro, ossia più della metà del valore limite da verificare di 10  $\mu\text{g/l}$ ).

Le analisi, rifatte dopo pochi giorni sia da ATS sia da ASMare (campionamento del 16 maggio 2016), hanno dato valori simili entro il limite previsto dalla norma.

Come è possibile vedere dall'informativa presentata (Allegato A), ASMare non effettua un'analisi completa delle acque tutti i mesi, tranne che per eventuali inquinanti presenti. Dal momento che ATS prescrive di monitorare l'acqua di falda una sola volta l'anno, ASMare effettua tale controllo ogni anno in un mese diverso, in modo tale da avere nel tempo un quadro dell'andamento della qualità dell'acqua.

A questo punto viene data la parola ai membri della Consulta e alle persone partecipanti come pubblico al fine di porre domande ed avere chiarimenti.

Interviene subito Renato SOFFRITTI il quale dice di essere terrorizzato all'idea di bere l'acqua di Parona causa la cospicua presenza di attività industriali, e di avere la sensazione che ci sia un certo abbandono da parte delle istituzioni pubbliche che dovrebbero, invece, garantire la salute dei cittadini.

L'Ing. MAFFEI propone che, come la rete idrica di Cassolnovo è interconnessa a quella di Vigevano, così si potrebbe interconnettere quella di Parona a quella di un paese limitrofo.

Piero FIRPO chiede se ASMare abbia messo a punto delle azioni a breve e a lungo termine per risolvere il problema dei solventi nell'acqua emunta per consumo umano, problema non di origine naturale ma antropico. Si chiede, inoltre, se ASMare abbia, tra i proprio compiti, anche quello di indagare i motivi di tale inquinamento e se abbia la facoltà di proporre delle alternative per uscire da questa situazione.

L'Ing. VACCHELLI precisa che il valore di  $12 \pm 6 \mu\text{g/l}$  (somma delle concentrazioni di tetracloroetilene e tricloroetilene) rilevato da ATS nell'acqua prelevata in uscita dall'impianto potabilizzatore il 26 aprile scorso non coincideva con il valore riscontrato da ASMare: c'è la possibilità che fosse un errore di analisi. Inoltre tale valore è da leggere come 6  $\mu\text{g/l}$ , perché per legge i valori si devono leggere per difetto. L'Ing. CROTTI ribadisce che ASMare è confidente circa la bontà delle proprie analisi, svolte da un laboratorio accreditato. ASMare ha intrapreso delle azioni migliorative appena ha preso in gestione l'impianto di Parona, cambiando pompe, elettrovalvole e materiali di

riempimento.

L'Ing. VACCHELLI ribadisce che ASMare prevede dei campionamenti rafforzati per un periodo non inferiore all'anno: un controllo al mese. A Piero FIRPO, che sostiene che un controllo al mese è poco, risponde dicendo che tale frequenza è sufficiente, in quanto vengono controllate l'acqua grezza e l'acqua in uscita dall'impianto potabilizzatore. Se ci si accorge che vi è un aumento dei valori allora si cambia il filtro a carbone (occorrono solo tre giorni). L'acqua di falda presenta delle variazioni molto lente di norma. Chiarisce inoltre che tra i compiti di ASMare non vi è quello di ricercare la causa che provoca l'inquinamento delle acque. È Pavia Acque che, nel momento in cui uno stesso inquinante si trova nelle acque di più paesi limitrofi, ha l'interesse a ricercarne la fonte. Deve essere ARPA a dare un elenco delle aziende/attività che potrebbero essere la fonte dell'inquinante.

Il Presidente della Consulta ORLANDI chiede quale ente istituzionale abbia il compito di ricercare la fonte dell'inquinamento; apprendiamo così che per problematiche relative all'acqua di falda distribuita ai cittadini interviene ATS, mentre per quanto riguarda le acque superficiali interviene ARPA. Spetta invece ad ATS e ad ASMare trovare la soluzione tecnica all'inquinamento causato dai due composti organo-alogenati: per esempio, se il valore della somma delle concentrazioni dei due composti nell'acqua in uscita dall'impianto potabilizzatore dovesse rimanere costantemente alto, è possibile inserire un secondo filtro a carbone, oppure si può prelevare l'acqua da un altro pozzo che presenti acqua non inquinata.

Dal punto di vista di ASMare è preferibile avere un pozzo sito in prossimità dell'impianto potabilizzatore, in quanto i costi in tubature sarebbero più contenuti. Il piano operativo previsto da ASMare consiste nel monitorare la qualità dell'acqua emunta dal pozzo di V.le Lombardia per un anno.

Il Segretario verbalizzante Manuela GROPPPO chiede come si comporterà ASMare nel caso il picco di concentrazione dei due inquinanti scenda e non si ripresenti più in questo anno di monitoraggio. Terminato l'anno tornerà ad effettuare i campionamenti di routine? E in base a quali criteri ASMare procede alla sostituzione del filtro a carbone?

L'Ing. VACCHELLI risponde che, nel caso il picco di concentrazioni non dovesse più ripresentarsi, i controlli verranno gradualmente diradati fino ad arrivare ai controlli già rafforzati previsti dal piano di monitoraggio presentato il 30 novembre 2015 (vedi Allegato B). Il limite ammesso per legge della somma delle concentrazioni dei due composti organo-alogenati nell'acqua in uscita dall'impianto e distribuita alle case è di 10 µg/l: quando ASMare constata che i valori riscontrati superano la metà di

tale limite allora sostituisce il filtro a carbone.

ASMare invia i risultati di tutte le analisi mensili al Comune di Parona, mentre solo una parte di esse viene pubblicata sul suo sito.

Sergio BARONI chiede perché Pavia Acque, dato che è in possesso di tutte le analisi effettuate da ASMare, non effettua un intreccio di dati con le provincie adiacenti.

L'Ing. VACCHELLI informa che tutti i dati ottenuti dalle analisi svolte devono già essere scaricati sul sito della Regione; in futuro si potranno effettuare lo scambio ed il confronto tra i dati di provincie adiacenti.

Viene precisato che ATS è tenuta ad effettuare un numero di analisi sulle acque direttamente proporzionale al numero di abitanti del paese; i campionamenti di ATS non coincidono con quelli effettuati da ASMare, pertanto vanno ad integrare quelli di quest'ultimo. Entro il 30 novembre di ogni anno ATS richiede ad ASMare il piano di campionamento previsto per l'anno successivo e, sulla base di quest'ultimo, stila il proprio. ATS preleva l'acqua per i controlli dalle fontanelle e dagli edifici pubblici: solo nel caso in cui l'esito delle sue analisi risulti negativo, lo comunica immediatamente ad ASMare.

Daniele BASIRICO' ribadisce che il 26 aprile scorso ATS rilevava una somma di concentrazioni dei due solventi di  $12 \pm 6 \mu\text{g/l}$ , mentre ASMare il 18 aprile aveva rilevato 3,61; ATS ha allora allertato ASMare e le due, insieme hanno effettuato nuovamente, dopo pochi giorni, il campionamento, scoprendo che i valori da loro trovati questa volta erano simili. Se ASMare legge il valore di ATS  $12 \pm 6 \mu\text{g/l}$  come  $6 \mu\text{g/l}$ , allora tale valore non si discosta affatto dal valore di  $6 \mu\text{g/l}$  riscontrato da ASMare il 10 maggio.

ASMare sostiene che ha sostituito il filtro a carbone dopo il 10 maggio a causa dei valori rilevati e anche a causa della segnalazione ricevuta da ATS. Il principio su cui si basa l'operato di ASMare è misurare e agire, anche nel caso in cui ATS non avesse fatto la segnalazione, ASMare, a seguito dei valori rilevati dalle sue analisi, avrebbe comunque aumentato la frequenza dei controlli. Il monitoraggio mensile delle acque verrà effettuato mensilmente per almeno un anno; ad ottobre ci sarà un confronto con ATS per fare il punto della situazione: se le concentrazioni dei due solventi dovessero rimanere alte allora si proseguirà con il campionamento mensile.

L'Ing. VACCHELLI auspica che, entro ottobre, si possa prelevare acqua da destinare al consumo

umano dal pozzo di V.le Lombardia, altrimenti si renderà necessario scavare un nuovo pozzo.

Angela SABATINO porta all'attenzione degli invitati il problema della pressione dell'acqua nelle ore notturne e nel fine settimana.

ASMare riceve reclami riguardanti cali di pressione dell'acqua soprattutto tra le 7 e le 9 del mattino e la sera. Con una certa periodicità viene effettuato il controlavaggio dei filtri a sabbia: viene utilizzata l'acqua stessa del pozzo e la si fa circolare al contrario, in questo modo vengono allontanati gli ossidi di ferro che col tempo saturano il filtro. Il controlavaggio viene effettuato nelle ore notturne, perciò questa potrebbe essere la causa del calo di pressione osservato.

Renato SOFFRITTI chiede se i pozzi privati, in particolare quelli appartenenti alle aziende e utilizzati per esempio per raffreddare i metalli, possano causare l'inquinamento della falda.

L'Ing. VACCHELLI spiega che la cattiva perforazione di un pozzo può causare l'inquinamento della falda, ma i pozzi privati di norma si fermano a profondità molto minori rispetto alla falda da cui viene emunta l'acqua destinata al consumo umano. Chi possiede un pozzo privato è obbligato a denunciarlo.

Il Presidente ORLANDI chiede se è possibile escludere che i pozzi privati siano inquinati dai due solventi. Secondo ASMare sì, perché la falda superficiale da cui pescano tali pozzi non presenta i due composti presenti invece nella falda profonda da cui pesca il pozzo di Via delle Vigne.

Un intervento dal pubblico sollecita l'Amministrazione comunale a procedere a un inventario delle attività industriali e artigianali della zona facenti uso dei solventi già citati.

Vista l'ora tarda, circa mezzanotte, il Presidente ORLANDI propone che gli altri argomenti all'ordine del giorno vengano affrontati nella prossima seduta della Consulta Comunale per l'Ambiente. Ringrazia i tre invitati per il loro intervento e le delucidazioni fornite e chiede al Sindaco Marco LORENA un incontro entro la fine di luglio con ognuno dei tre gruppi di lavoro della Consulta al fine di discutere le eventuali azioni da svolgere per la ripresa dei lavori della stessa a settembre.

Il Sindaco LORENA conferma l'adesione di Parona all'iniziativa promossa da Legambiente "Puliamo il mondo".

Con l'accordo dei presenti il Presidente ORLANDI fissa indicativamente la prossima seduta per la fine di agosto o l'inizio di settembre e dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE  
F.to ORLANDI Riccardo

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
F.to GROPPPO Manuela

Allegati:

- a) Informativa distribuita da ASMare “Situazione del sistema idropotabile di Parona”;
- b) piano dei campionamenti previsti da ASMare delle acque di Parona presentata il 30/11/2015.